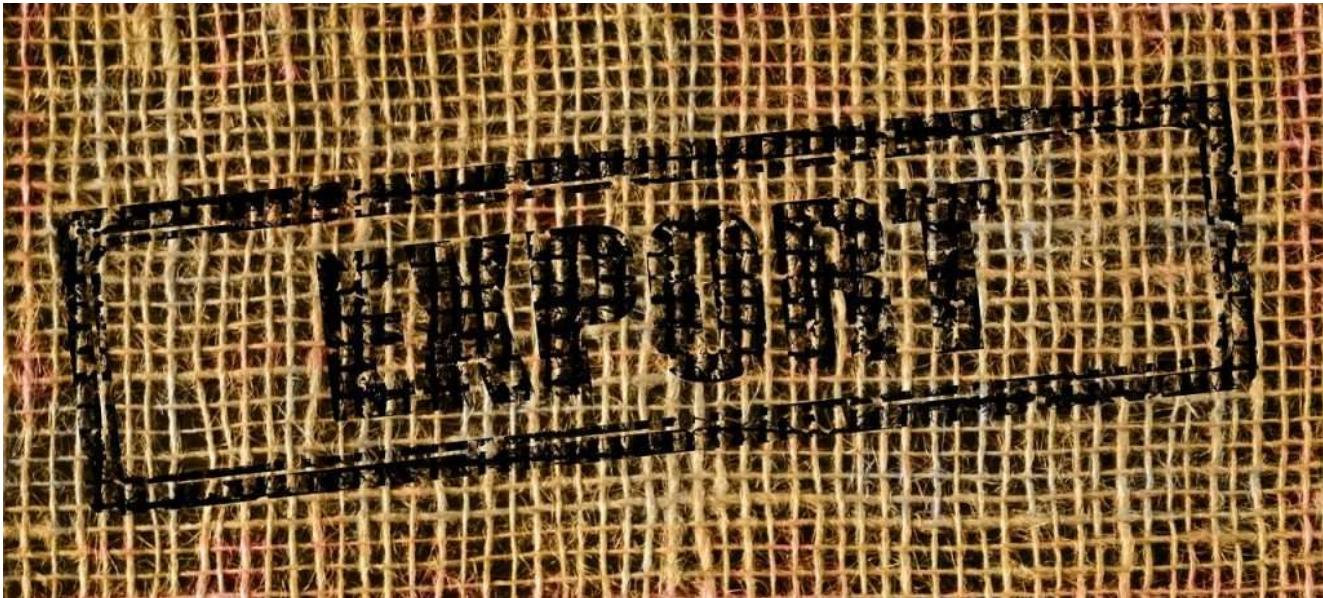


# Export francese 2019, una boccata d'aria fresca

scritto da Emanuele Fiorio | 25 Marzo 2020



**Nel 2019 gli sconvolgimenti del mercato globale si sono fatti sempre più frequenti:** il conflitto tra Airbus e gli Stati Uniti, la tassa GAFA dell'Unione Europea, Brexit, la crisi politica di Hong Kong e poi l'arrivo del coronavirus.

Malgrado questi eventi non sembrassero inizialmente direttamente legati al settore vitivinicolo francese, in realtà stanno avendo tutti implicazioni di vasta portata.

**Nonostante questo complicato frangente storico, le cifre dell'export francese per il 2019 sono comunque molto incoraggianti,** come riporta il portale online [iDealwine](#).

Il vino e gli alcolici rappresentano la seconda industria dopo quella aeronautica con 14 miliardi di euro ed una crescita del 5,9% in valore.

**Per l'export di distillati si è registrato un forte incremento dell'8,8%** (4,7 miliardi di euro) mentre il mercato del vino ha registrato un incremento del 4,4% (9,3 miliardi di euro). In termini di volume esportato, è rimasto più o meno invariato, con un leggero aumento dello 0,7%.

Gli Stati Uniti, primo importatore di vini e distillati

francesi (3,7 miliardi di euro) hanno registrato un **notevole incremento in valore del 16% e del 5,5% in volume** grazie ad un primo semestre particolarmente positivo. Anche il **Regno Unito** ha visto un **aumento del 4,4%**, raggiungendo 1,4 miliardi di euro scambiati.

Dietro questi numeri positivi si nascondono una serie di questioni che vanno analizzate. **Gli importatori hanno ordinato di più in previsione dei dazi che sarebbero stati introdotti.**

A questo proposito, dal 18 ottobre 2019, i vini francesi con un ABV inferiore al 14% sono stati tassati al 25%, e c'è la probabilità che in futuro aumentino ulteriormente.

Lo stesso vale per **Brexit** che, a causa di possibili accordi commerciali, potrebbe portare a un **aumento dei dazi britannici sui prodotti francesi**, compresi vino e alcolici.

Anche **Cina ed Hong Kong** stanno attraversando difficoltà che hanno rallentato la crescita degli ultimi anni. Le **importazioni sono diminuite del 6,4%**, anche se la cifra di 1,4 miliardi di euro non è di per sé disastrosa. Questi tre mercati (Usa, Uk e Cina) rappresentano il 50% delle esportazioni francesi, e quindi ci saranno sicuramente delle perdite nel 2020, alcuni già parlano di una flessione di 300 milioni di euro.

Nonostante questo, ci sono ancora dei margini per restare positivi. **L'Unione Europea** continua a “bere francese”, i **consumi sono aumentati del 3,8% ed hanno raggiunto la cifra di 4,7 miliardi di euro nel 2019.**

Il mercato giapponese, anch'esso dinamico, ha garantito un totale di 600 mila euro di importazioni, con un aumento di quasi il 10%.